REDAZIONE: Via Cervantes 55, tel. 321.921 - 322.923 - Diffusione tel. 322.544
I CRONISTI RICEVONO dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 21

Approvati due documenti di impegno per la Conferenza nazionale

Proposte nuove della Regione per l'occupazione femminile

Bisogna operare nel settore della formazione professionale e per il potenziamento delle strutture civili Il compagno Daniele sottolinea la validità della impostazione nuova e più avanzata data al problema

Una dichiarazione del presidente Russo

Le condizioni dello sviluppo

Al termine dei lavori dell'assemblea regionale il presidente della giunta, Gaspare Russo, ha rilasciato all'«Unità» la seguente dichiarazione: «E' un problema — quello dell'occupazione femminile — cresciuto troppo a dismisura nella difficile realtà campana per presumere, oggi, che lo si possa ancora affrontare alla luce dei vecchi schemi «congiunturalisti».

La tendenza alla degenerazione in «economia assistita» che ha subito il problema occupazionale femminile in passato, con accentuate connotazioni clientelari, induce oggi la Regione Campania a vigilare per l'avvio di impostazioni del tutto nuove di politica industriale

Per questo punto, assai importante, del discorso, che investe le possibilità reali di individuare nuovi spazi istituzionali, nuove articolazioni organizzate, nuovi strumenti finanziari, non è possibile disconoscere la «grossa chance» offerta dalla nuova legislazione per l'intervento straordinario nel Mezzogiorno.

Molto dipenderà, naturalmente, dalla capacità delle regioni meridionali di avvalersi dei poteri di iniziativa e di controllo riconosciuti loro dalla nuova legge. Nella misura in cui si riuscirà a pervenire, per la realizzazione di progetti regionali di sviluppo, atti a portare avanti iniziative organiche a carattere intersettoriale, ad un disegno organizzato che dia spazio alla richiesta di partecipazione regionale, si potrà certamente costruire una nuova, più responsabilizzata linea di intervento nel Mezzogiorno; una linea che — frutto di una feconda compenetrazione di ruoli, sia in grado di sviluppare un'efficace integrazione tra il modello di sviluppo, fin qui perseguito e quello di un progresso sociale, portato avanti dalle istanze partecipative locali.

Non mancano, oltre alla citata legge per il mezzogiorno, altri decisivi strumenti. Ci riferiamo alle possibilità di intervenire operativamente sulla struttura del mercato del lavoro, attraverso il progetto di legge per la riconversione industriale. Ci riferiamo, ancora, alla grossa prospettiva aperta dal piano di preavviamento al lavoro giovanile, a condizione che esso contenga i presupposti per porre rimedio ai principali ostacoli frapposti oggi all'inserimento delle giovani leve nelle strutture produttive, quali l'estrema rigidità della normativa e la mancanza di qualificazione specifica.

Così come pensiamo ad una maggiore presenza della Campania in settori a tecnologia avanzata (elettronica, chimica); alla diversificazione dei prodotti e dei processi produttivi; alla riqualificazione strutturale degli investimenti, e, non ultimo, al problema di una reale formazione professionale, che si appalesi come «momento di raccordo» tra una scuola profondamente rinnovata nelle strutture e il mercato del lavoro, rispecchiante un diverso tipo di sviluppo dell'economia

L'iniziativa dell'ufficio di presidenza della Regione, per una consultazione quanto più ampia possibile sugli aspetti più rilevanti e gravi della situazione economica complessiva in rapporto all'occupazione femminile, ha avuto ieri mattina il suo momento di sintesi. Il compagno Mario Gomez D'Ayala, presidente dell'assemblea, assessori e consiglieri regionali, si sono incontrati con le esponenti dei movimenti femminili e con rappresentanti del mondo sindacale e imprenditoriale, per raccogliere indicazioni e proposte da inserire nel documento che la delegazione della regione Campania illustrerà alla conferenza nazionale sull'occupazione femminile, che si terrà, promossa dal governo, a Roma dal 26 al 28 novembre.

Successivamente lo stesso argomento è stato affrontato dal consiglio con una relazione dell'assessore al bilancio e alla programmazione Armando De Rosa e un ampio dibattito nel corso del quale sono intervenuti la signora Amelia Ardias Cortese (PLI), il presidente della giunta, Gaspare Russo (DC), Daniele (PCI), Del Vecchio (PRI), Ingala (PSDI), Russo Spena (Democrazia Proletaria), Palmieri (PSI) e Virtuoso (DC).

Il compagno Daniele, motivando il voto favorevole del gruppo comunista ai due ordini del giorno unitari, ha confermato il pieno accordo sui contenuti dei documenti che non affrontano il problema in modo angusto ma lo collocano nel più ampio contesto dell'azione da condurre per la piena occupazione e lo sviluppo economico complessivo della Campania.

L'assemblea ha quindi approvato all'unanimità gli elaborati. Il primo impegna la giunta regionale «a coordinare la legge 183 (quella sul mezzogiorno) e il disegno di legge 211 per la riconversione industriale; a definire un piano coordinato di sviluppo agro-industriale sulla base di un documento da elaborarsi con la massima urgenza da parte della giunta; a individuare le zone depresse della regione e i settori privilegiati al fine della fiscalizzazione degli oneri sociali tenendo conto del costo della forza lavoro femminile; allo esame dei problemi della formazione professionale perché, oltre alla rapida approvazione della legge regionale, già nel corso del presente anno formativo siano avviati profondi e concreti processi di rinnovamento in merito alla programmazione della formazione professionale d'intesa con le amministrazioni provinciali, con i comuni.

A superare i gravissimi ritardi che impediscono l'avvio della costruzione degli asili nido, particolarmente per quanto riguarda l'edilizia standardizzata; alla effettuazione di un confronto con le forze sociali e politiche sul progetto speciale per Napoli che, fra l'altro, apre prospettive anche all'occupazione femminile sia per quanto riguarda i servizi sia per quanto riguarda l'impegno della piccola e media impresa; a sviluppare, dopo la conferenza nazionale governativa sull'occupazione femminile, tutte le iniziative atte a conoscere la situazione della occupazione femminile in Campania, il tipo di disoccupazione, a promuovere iniziative territoriali atte a favorire il dibattito, il confronto e la definizione delle proposte in merito alle priorità di sviluppo della nostra regione».

Con il secondo documento il consiglio regionale afferma che «ogni progetto di riconversione industriale e produttiva che non ponga il Mezzogiorno al centro della ripresa economica non dà soluzione stabile alla crisi stessa dell'intero paese». Constata «che con l'incalzare della crisi e con il deteriorarsi della situazione occupazionale l'espulsione delle donne dal lavoro produttivo è massiccia come emerge anche dall'indagine svolta dalla giunta in occasione del convegno sulla occupazione femminile del 16 marzo scorso; che a tutto ciò si aggiunge contestualmente, nella nostra regione, il rapido estendersi del lavoro a domicilio e di ogni altra forma di lavoro nero, la qual cosa significa sottoporre decine di migliaia di donne a un brutale sfruttamento e disporre di una massa di forza lavoro femminile al di fuori di ogni tutela sindacale

Infine il consiglio dà mandato ai propri rappresentanti alla conferenza nazionale governativa sull'occupazione femminile di sostenere i seguenti punti: la conferenza deve impegnare il governo e il parlamento a procedere rapidamente alla definizione di leggi e di tutte le iniziative attinenti alla riconversione industriale e all'attuazione della legge 183, tenendo conto della priorità dei settori produttivi e della riqualificazione della piccola e media impresa e della impresa artigiana; la conferenza deve impegnare il governo e il parlamento alla riforma della formazione professionale, dello apprendistato, del collocamento, della finanza pubblica.

Il presidente dell'assemblea, il compagno Gomez, proponeva che i nomi dei quattro rappresentanti della Regione alla conferenza fossero indicati nel corso di un incontro tra l'ufficio di presidenza e i capigruppo. La proposta è stata accolta.

Intanto domani, alle ore 15,30, al Maschio Angioino si svolgerà, promossa dall'UDI, una manifestazione nazionale delle donne per uscire dalla crisi con una società più giusta.

Oggi comitato regionale PCI

Per oggi, alle ore 17 nella sala «Mario Alicata», in federazione, via dei Fiorentini, è convocato il Comitato regionale del PCI.

Sono tutti giovanissimi

Identificati i tre assassini del macellaio di Secondigliano

Per la polizia due di loro hanno sparato - Gli inquirenti si sono avvalsi dell'indicazione dei testimoni sull'aspetto fisico dei tre e sull'elemento della loro inesperienza - I malviventi sono irreperibili

Gennaro Sigigliano

Vincenzo Allocco

Gennaro Esposito

La polizia ha identificato gli autori della tentata rapina alla macelleria di Secondigliano che finì tragicamente con l'uccisione del titolare del negozio, il trentacinquenne Gaetano Piacentino, di 35 anni.

Dopo alcuni giorni di indagini, la squadra mobile, diretta dal dottor Vecchi e la sezione omicidi della squadra, diretta dal dottor Barrea, utilizzando i dati somatici forniti dai testimoni ed altri elementi hanno individuato i tre malviventi in Gennaro Sigigliano, 19 anni, abitante a Cupa Capodichino isolato 11; Gennaro Esposito, 20 anni, abitante in Cupa Capodichino, isolato 3.

Solo il primo ha precedenti per furto; gli altri due risultano incensurati. La polizia ha già fatto irruzione nelle loro abitazione sia lunedì notte che la notte seguente senza trovarli. Procedono intanto le indagini per giungere al quarto malvivente, quello che ha aspettato i tre in un'auto fuori dalla macelleria.

Come si è giunti all'indentificazione dei tre giovanissimi malviventi? Innazitutto in considerazione della inesperienza dei banditi. I tre, come si ricorderà, sono entrati nella macelleria intorno alle 22 di sabato. Nella macelleria c'erano ancora alcuni clienti. Né i passamontagna con i quali i tre si coprivano il volto né le armi che impugnavano pare abbiano impaurito però i presenti, che anzi hanno gridato loro contro di andare via.

Lo stesso titolare della macelleria era andato incontro ai tre ma, dopo i primi passi, veniva selvaggiamente abbattuto a colpi di pistola. La polizia ritiene che a sparare siano stati in due. I malviventi a questo punto perdevano completamente la testa e fuggivano via senza prendere neanche un soldo dalla cassa.

E' più che evidente, insomma, che non si tratta certo di professionisti del crimine, ma di giovanissimi alle prime armi, forse alla prima rapina. E proprio la loro inesperienza ha spinto la polizia a cercarli tra la piccola delinquenza locale, della zona (i tre identificati dalla polizia sono infatti tutti di Capodichino). Pare che a questo fine siano servire anche le indagini compiute a danni di coppiette sotto il ponte di Secondigliano .

Inoltre i testimoni avevano dato delle indicazioni sull'aspetto fisico dei banditi e uno di essi, in particolare, del quale era stata notata soprattutto l'altezza (più di 1 metro e 80).

Quest'ultimo corrisponderebbe a Gennaro Sigigliano per l'altezza e la conformazione fisica. I tre, Sigigliano Esposito e Allocco, sono stati incriminati dalla polizia per omicidio a scopo di rapina e tentata rapina.

Il delitto, come abbiamo scritto nei giorni scorsi, ha scosso profondamente tutta la popolazione del rione in cui è avvenuto, il «divina provvidenza»; gli abitanti hanno dato vita anche ad una manifestazione di protesta nei giorni scorsi con la quale chiedevano che le strade del rione, finora private, fossero cedute dai proprietari al comune affinché esso potesse compiervi le necessarie opere di illuminazione e rivendicavano una maggiore presenza della polizia nel rione.

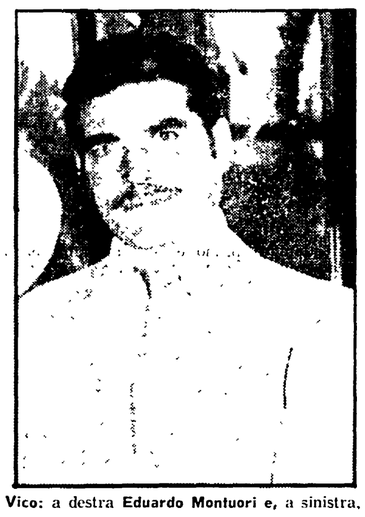
A questo proposito il consigliere comunale comunista Emilio Lupo ha rivolto una interrogazione all'amministrazione comunale nella quale ricorda che gli interventi nel rione provvidenza non sono stati finora possibili «non per incuria dell'amministrazione ma per l'atteggiamento irresponsabile di uno sparuto gruppo di proprietari delle strade che ne hanno impedito il passaggio alla proprietà comunale».

Ora però quest'ostacolo è stato rimosso. In seguito alla manifestazione di protesta, infatti, tutti i proprietari, compreso il parroco, si sono decisi a cedere le proprie strade al comune che ora potrà intervenire.

L'altra sera a Vico Equense

Ubriaco uccide l'amico con il coltello

Il fatto nato perché l'omicida era entrato ebbro in una osteria di una frazione del paese S. Andrea - I protagonisti della vicenda di umili condizioni - Stupore fra gli amici per la tragedia



Una immagine dei protagonisti del delitto di Vico: a destra Eduardo Montuori e, a sinistra, la sua vittima Salvatore Celentano

«E' un delitto assurdo — ha affermato un parente di Salvatore Celentano, l'uomo ucciso l'altra sera a Vico Equense da un netturbino suo amico. Edoardo Montuori — anche perchè erano amici e fra loro non esistevano palesi motivi di ostio».

L'omicidio è avvenuto l'altra sera, verso le 21, a poca distanza da un'osteria di proprietà di Filomeno Russo, per un banale diverbio. Alle 20,30 Edoardo Montuori è entrato, visibilmente ubriaco, nel locale. «Si vedeva che aveva bevuto — ha affermato Filomeno Russo il titolare della cantina — ed appena entrato, il Celentano si è alzato dal tavolo, dove sedeva con alcuni amici ed ha parlato con Edoardo, forse per invitarlo ad uscire. Siamo intervenuti mio figlio ed io e abbiamo cercato di far uscire il Montuori fuori per evitare il peggio. Nella colluttazione si è anche rotto un vetro della porta, ma appena Montuori è uscito, tutto sembrava tornato normale».

Invece — contrariamente a quanto pensavano gli avventori del locale — il netturbino aveva dei propositi di vendetta. Ha atteso per una mezzoretta che uscisse il Celentano il quale pure essendo in compagnia di un amico, Vincenzo De Simone, ricominciava la discussione. Improvvisa — poi — la coltellata mortale.

Il De Simone non aveva nemmeno il tempo di intervenire che vedeva l'amico accasciarsi. Immediatamente lo trascinava sul suo motofurgone e stava per partire quando il Montuori — forse rendendosi conto di quanto aveva fatto — chiedeva di poter accompagnare anche lui il ferito all'ospedale. Ma per Salvadore Celentano non c'era più nulla da fare. Il medico di guardia dell'ospedale di Vico Equense — infatti — non poteva far altro che costatarne il decesso.

Il Montuori si dava — a questo punto — alla fuga e solo nella prima mattinata di ieri è stato arrestato da un vigile urbano e da un carabiniere mentre girovagava per le strade di Vico Equense.

L'ucciso, Salvatore Celentano, aveva 41 anni e non aveva una occupazione fissa. Sposato con 5 figli, di cui il più grande ha 14 anni e frequenta l'Istituto Nautico. La famiglia del Celentano vive in una sola stanza, dove cucina, bagno e camera da letto si dividono gli angoli. Adesso dopo la morte del capofamiglia, il quale fino ad ieri lavorava nel cantiere per la costruzione del tunnel sulla statale sorrentina, mogliè e figli non sanno come tirare avanti.

Ma anche la famiglia dell'omicida non naviga in buone acque. L'omicida, Edoardo Montuori, 33 anni, lavorava come netturbino presso la ditta appaltatrice per la nettezza urbana a Vico Equense. Anche lui è sposato ed ha 5 figli, il più grande di 7 anni, ed anche per questo nucleo familiare oltre al reddito derivante dall'impiego del capofamiglia non esistono altre entrate.

Due famiglie quindi rovinate da un gesto inspiegabile, a cui, né gli amici dell'osteria, né i parenti dei protagonisti sanno dare una spiegazione. L'unico motivo può essere, a quanto ci hanno detto tutti a Vico Equense, l'ubriachezza dell'omicida, alcolizzato abituale che quasi tutte le sere si ubriacava.

Non esiste quindi un movente razionale al fatto di sangue.

v. p.

Sviluppi giudiziari per il «bubbone» clientelare

TPN: indagini sulla Sipuia e su un «buco» di 300 milioni

La cifra fu erogata nel '68 ma non si trovano le fatture di spesa - Fra la documentazione sequestrata recentemente dai CC risulterebbero pagamenti mensili effettuati negli anni scorsi a funzionari statali e giornalisti E' bastato indire una gara di appalto per risparmiare 80 milioni sul carburante (nonostante l'aumento dei prezzi)

L'indagine giudiziaria sulle tranvie provinciali di Napoli, l'azienda degli scandali, si sta ulteriormente estendendo: presso la Procura della Repubblica di Napoli c'è infatti la richiesta di indagare su un «buco» di 300 milioni, denari che furono erogati nel '68 per l'acquisto di impianti e la realizzazione di infrastrutture, ma per i quali non si trova traccia alcuna di fatture, bollette, «pezze d'appoggio». Altro episodio assai sospetto scoperto nel corso delle indagini del giudice istruttore dr. Francesco Schettino (che iniziò il procedimento formale richiesto dalla procura dopo le prime indagini sulla vendita dei pesti, sul rifornimento dei carburanti e su altri aspetti della gestione dell'azienda di cui il comune di Napoli è azionista unico dal 1957) è quello relativo alla disdetta del contratto con la società SIPUIA «Società industriale di pubblica utilità italiana azionaria», con sede a Pomezia, maggiore azionista l'ex deputato on. Alessandrini. Questa società aveva in appalto la manutenzione, il ricovero dei mezzi TPN nonché il noleggio di autobus alla stessa azienda. Il contratto scadeva alla fine del '68 ma entro la data stabilita l'azienda TPN, il cui consiglio di amministrazione era presieduto dall'esponente dc Proccolo Sardo (del clan dei Gava), non attuavano alcuna misura per la disdetta, in modo tale da rendere il contratto tacitamente rinnovato per altri 4 anni. Pochi mesi dopo, nell'aprile del '69, le TPN decidevano invece di scindere il contratto, e venivano quindi costrette a pagare alla SIPUIA una penale di 400 milioni.

L'azienda TPN è stata posta, come è noto, in liquidazione dall'amministrazione comunale di Napoli che volle, tra i suoi primi atti tagliare questo; è attualmente retta da un liquidatore mentre sono in corso le trattative per passare la gestione del servizio ad un consorzio regionale. Per quanto riguarda i carburanti è bastato indire una gara di appalto, per realizzare ora un risparmio di 80 milioni, nonostante gli aumenti dei prezzi. In realtà lo ex direttore generale delle TPN ing. Marcello Rossetti che fu arrestato su mandato di cattura del giudice istruttore, è accusato di non aver indetto gare di appalto e di aver riservato la fornitura di carburante ad una sola azienda, la «Meridionale Gasoline s.r.l.» che appartiene ad un cognato (anch'egli indiziato di reato) dell'onorevole Antonio Gava.

Clamorosi sviluppi si prevedono infine dopo gli ultimi sequestri di documenti: fra le «spese generali» sarebbero stati scoperti pagamenti mensili a titolo di «consulenza» effettuati ai segretari generali del comune di Napoli e ad alcuni giornalisti di quotidiani locali, si tratterebbe di veri e propri «stipendi-omaggio», elargiti dall'azienda.

● **ANCORA UN SENZATETTO OCCUPA LA «PAISIELLO»**

L'assemblea di Montecalvario S. Ferdinando sul problema della casa si è riunita per esaminare la situazione degli occupanti della scuola «Paisiello». Nella scuola ora è rimasto solo la famiglia di un senzatetto (13 persone).

L'assemblea ha sollecitato la soluzione della vicenda anche per quest'ultimo senzatetto ed ha espresso nei suoi confronti tutta la sua solidarietà ed il proprio appoggio.

Convegno su proletariato marginale

Sociologi per Napoli

Due giorni di dibattito — Numerose relazioni sui vari aspetti della realtà cittadina

Inizia oggi, al Maschio Angioino, il convegno su «Proletariato marginale e sottoproletariato» a cura degli studenti di sociologia della università di Napoli. Il convegno documenta le ricerche e le attività svolte negli ultimi tempi dagli studenti di sociologia di Napoli e Campania. Nelle due giornate del convegno, oltre alla documentazione sulle ricerche svolte, e sulla metodologia seguita, si farà anche il punto sul significato e sul senso che ha assunto e va assumendo la presenza della facoltà di sociologia a Napoli, istituita cinque anni fa.

La relazione introduttiva sarà tenuta da Domenico De Masi, docente di metodi e tecniche della ricerca alla facoltà di sociologia dell'università di Napoli. Saranno poi presentate numerose relazioni di ricerche su vari, scottanti temi della realtà di Napoli, e della regione. Nella giornata di domani, saranno le relazioni di ricerche coordinate da Fiore Granato su la piccola industria metalmeccanica; gli appalti nella grande industria; l'industria conserviera; i lavoratori edili; altre relazioni di ricerche coordinate da Franco Balzano sul ciclo del cuoio; il lavoro a domicilio; le piccole iniziative indipendenti; l'ambulantato.

Sempre nella stessa giornata si svolgeranno due tavole rotonde, una coordinata da Massimo Paci su «proletariato marginale, mercato del lavoro e lotta di classe; l'altra, coordinata da Luigi M. Lombardi Satriani su «tradizione e innovazione nella cultura del proletariato marginale e del sottoproletariato».

Nella giornata di sabato saranno presentate relazioni di ricerca sulla «sceneggiata», coordinate da Romolo Runcini; sui disoccupati, coordinate da Elena Vitas, con l'intervento di una delegazione di disoccupati organizzati; sulla condizione della donna sottoproletaria; sul contrabbando; la prostituzione, il lavoro minorile, la condizione sottoproletaria nel dormitorio pubblico.

Concluderà sabato sera il convegno, nel quale saranno anche presentati spettacoli di sceneggiata e di canti popolari, una tavola rotonda coordinata dal prof. Giuseppe Galasso, con la partecipazione del sindaco di Napoli, compagno Maurizio Valenzi, su «I problemi socio-politici del proletariato marginale e del sottoproletariato e proposte di intervento per il caso di Napoli».

Il consiglio regionale approva il piano

Via ai corsi paramedici

Riguardano 2500 giovani disoccupati - Ancora un rinvio per le nomine chiesto dal PSDI

I lavori del consiglio regionale prevedevano, come ormai da numerose sedute, la nomina dei rappresentanti della Regione nel consiglio di amministrazione della RAI-TV e nel comitato regionale per lo stesso ente, nonché i componenti i comitati di controllo. Ancora una volta non se ne è fatto nulla perché quando sembrava che tutti i partiti avessero raggiuntò un accordo, è venuto fuori il socialdemocratico Ingala a chiedere un breve rinvio per un riesame all'interno del suo partito delle indicazioni da avanzare.

A titolo del tutto personale si è opposto alla richiesta il democristiano De Vitto che però poi, dopo l'intervento del suo capogruppo, Virtuoso, il quale memore delle tattiche dilatorie della DC portate avanti in passato, non se l'è sentita di respingere la proposta di Ingala, si è allineato. Il compagno Perrotta e il socialista Palmieri, pur rilevando che occorre procedere rapidamente alle nomine, hanno accettato il breve rinvio hiesto da Ingala.

Il demoproletario Russo spena ha detto che le nomine debbono essere fatte al più presto per recuperare quel rapporto di fiducia tra istituzioni e cittadini che non è certo, allo stato, dei migliori. Ingala aveva chiesto che il consiglio fosse aggiornato a otto giorno. Si è convenuto poi di affidare la indicazione della data di convocazione dell'assemblea alla conferenza dei capigruppo che si terrà nei prossimi giorni.

In precedenza l'assemblea aveva approvato il piano di formazione professionale nel settore paramedico. Si tratta dei famosi corsi per 2.500 disoccupati he dovranno trovare poi sistemazione negli ospedali della Regione. I corsi sono cento e prevedono una spesa di undici miliardi.

Essi riguardano infermieri generici e psichiatrici (750 posti), vigili sanitari (275), infermieri professionali e vigilatrici d'infanzia (1.15), caposala (100), infermieri professionali specializzati (100), tecnici di radiologia (75), tecnici di sala anatomica (50), tecnici di anatomia patologica (25).

Ogni allievo riceverà una indennità mensile di circa centomila lire comprensiva delle spese di trasporto. E' stato anche approvato il piano dei corsi di formazione professionale del settore agricolo e il piano di formazione professionale per detenuti e disadattati. Per il primo la Regione spenderà circa due miliardi mentre per il secondo poco più di un miliardo e trecento milioni.

Assemblee all'Italsider e al «Fonseca»

Da fabbriche e scuole una nuova informazione

L'Istituto di studi e ricerche per lo sviluppo dell'informazione regionale, con sede a Napoli (Riviera di Chiaia, 185) ha indetto per i giorni 19 e 20 novembre prossimi «Due giornate sull'informazione» col patrocinio della Regione Campania e in collaborazione della Federazione Italiana della Stampa, del comitato di fabbrica dell'Italsider di Bagnoli e dell'Istituto magistrale «Pimenthel Fonseca».

Domani alle 10,30, presso lo stabilimento Italsider si terrà un incontro-dibattito con i lavoratori sul tema: «Dalla fabbrica un impegno per una diversa informazione». Parteciperanno Maurizio Barendson, giornalista; Ermanno Corsi, membro della Stampa Italiana; Mario Gomez d'Ayala, presidente del Consiglio Regionale della Campania; Gino Grassi, giornalista; Nando Morra, segretario regionale della CGIL; Felice Vignozzi, della segreteria provinciale della UIL.

Sabato 20, alle 10,30, presso l'Aula Magna dell'Istituto Magistrale «Pimenthel Fonseca» di Napoli ci sarà un incontro con gli studenti su «Una nuova informazione in una nuova scuola». Vi parteciperanno Saverio Barbati, presidente dell'Ordine nazionale dei giornalisti; Luciano Ceschia, segretario nazionale della Federazione Nazionale della Stampa Italiana; Gianni Manzolini, giornalista; Michele Viscardi, segretario provinciale della CISL.

Nel pomeriggio di sabato 20, alle 17, presso il Circolo della Stampa vi sarà prima una conferenza sul «Segreto professionale e libertà di stampa» (con la partecipazione di Luigi Scotti, membro del Consiglio Superiore della magistratura e di Vincenzo Siniscalchi, giornalista), e quindi una tavola rotonda sul tema «La costruzione di una società più giusta passa attraverso l'impegno popolare per la riforma dell'informazione».

Vi parteciperanno Saverio Barbati; Franco Belli, segretario provinciale della CGIL; Luciano Ceschia; Giorgio Colzi, segretario nazionale poligrafici; Gianni Manzolini; Gilberto Marselli, sociologo; Ernesto Mazzetti, segretario nazionale del sindacato dei giornalisti della RAI-TV.

Introduttore e moderatore negli incontri e nelle tavole rotonde sarà il presidente dell'Istituto di studi e ricerche per lo sviluppo dell'informazione regionale, Mario Simeone. Durante le due «giornate» dedicate all'informazione, verrà distribuito il quarto numero dell'agenzia giornalistica «Informazione e Regione»

COMUNE DI CASANDRINO

(PROVINCIA DI NAPOLI)

AVVISO DI GARA

(Lavori di completamento della rete fognante urbana)

Licitazione privata, con la procedura dell'art. 1 lettera a) della legge 2-2-1973, n. 14, per l'appalto dei lavori di completamento della rete fognante urbana.

Importo a base d'asta L. 225.550.440

Le domande (in carta da bollo) per partecipare alla suddetta gara dovranno pervenire all'Ufficio Segreteria entro dieci giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL SINDACO
(Dott. Aurelio Paciolla)